PER SAPERNE DI PIÙ
www.cortecostituzionale.it
www.funzionepubblica.gov.it

n per il passato

contratti al solo triennio -2013, lasciando fuori il . Ovviamente, con una sone di questo tipo, si sarebproposto il problema del orto tra incostituzionalità ti pubblici, il famoso arti-81 sull'equilibrio di bilan- prevalsa, con una scelta ime, la via dell'incostitiulità sopravvenuta.

n resta adesso che attendere la sentenza. Il giudice Sciarra, esperta sul tema in quanto docente di diritto del lavoro, si metterà all'opera, ma la stesura richiederà qualche settimana. Con il presidente della Corte Alessandro Cuiscuolo, i giudici hanno affrontato il problema del loro plenum perché Paolo Maria Napolitano chiude i 9 anni il 10 luglio e la Corte resta in undici. Ma la variazione del "tavolo" di chi ha discusso il caso stipendi non sarà un problema perché Napolitano ha partecipato sia all'udienza pubblica che alla camera di consiglio e potrà non esserci quando la sentenza di Silvana Sciarra verrà letta e definitivamente approvata. A quel punto il governo dovrà riaprire il suo tavolo di contrattazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/ CARLOMAGNO, L'UOMO DEL RICORSO

"Dei nostri sacrifici si dovrà tenere conto"

LUISA GRION

ROMA. «Il blocco dei contratti è illegittimo, i diritti sanciti dalla Costituzione sono salvi e il governo non potrà più fare come gli pare. Sono molto soddisfatto di questo risultato». Marco Carlomagno è il leader di Flp, Federazione lavoratori pubblici, il sindacato autonomo che assieme a Confsal-Unsa, ha promosso i ricorsi che hanno portato alla sentenza della Consulta.

Molto soddisfatto anche se per il passato gli statali non riceveranno un euro? Voi avevate chiesto il recupero del reddito negato.

«E' chiaro che la Consulta ha tenuto conto dell'articolo 81 della Costituzione e della necessità di salvaguardare il bilancio pubblico. Ed è anche chiaro che è stata fatta oggetto di una campagna terroristica per evitare che la sentenza, come quella sulle pensioni, potesse avere effetti retroattivi. Ma noi rispettiamo le sentenze».

Trentacinque miliardi non erano un macigno insostenibile?

«Quella cifra è falsa, gonfiata apposta. Il costo dell'operazione, restando agli indici della Ragioneria, sarebbe stato esattamente di 11 miliardi e mezzo, il 50 per cento sarebbe rientrato allo Stato attraverso tasse e contributi, quindi il costo reale si sarebbe limitato ai 6 miliardi. Fattibile. Ma noi apprezziamo il principio: bloccare i contratti è illecito, la Consulta ha ristabilito i diritti e gli effetti normativi non economici saranno recuperati. Però sulla parte economica almeno un altro ragionamento lo dobbiamo fare».

Quale?

«Vogliono farci credere che la sentenza ha fatto risparmiare allo Stato 35 miliardi? Bene allora vuol dire che tre milioni di dipendenti pubblici hanno pagato di tasca loro l'equivalente di una manovra. Allora basta, abbiamo già dato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LEADER FLP
Marco Carlomagno è il leader del sindacato Flp che ha avviato il ricorso

> **Le cifre fornite dallo Stato sono state gonfiate Il costo dei rimborsi si aggirava sui 6 miliardi**